## Per Assicurare l'Avvenire dell'Arsenale

## - Eco dello Sport di Messina del 16 ottobre 1950 -

# PER ASSICURARE L'AVVENIRE DELL'ARSENALMESSINA

Un campionato di calcio si disputa mandando in campo una squadra che comporti in se gli attributi tecnici necessari a qualificarla tale, e non una squadra costituita di giocatori impegnati in ruoli e compiti inadatti alle loro possibilità o non molto provati da lunga esperienza.

Un elemento ottimo in un complesso simile non potrebbe dare alcun vantaggio; quale gioco potrebbe egli sviluppare se venisse a trovarsi impegnato in una azione che richiedesse l'apporto intelligente di altri giocatori? Gli toccherebbe forse la sorte di essere qualificato alla pari se non addirittura al disotto dei suoi poco esperti compagni.

Esaminiamo un pò la situazione che si è venuta a determinare in seno all'Arselmessina. Sette dei suoi migliori giocatori che avevano portato la squadra ai primissimi posti, ciò che costituiva motivo di vanto per gli sportivi messinesi, sono stati venduti e per giunta non rimpiazzati; il centromediano, per malaugurata sorte, è infortunato e con lui fino alla partita scorsa anche uno dei mediani. Solo il centromediano ha potuto avere in Ferreri un degno sostituto e si può dire che la squadra si è sostenuta solo per la valentia di quest'ultimo coadiuvato alla meglio dagli altri elementi in massima parte locali. Però è la terza sconfitta che accusiamo; e mentre nel campionato scorso si tendeva verso i primi posti in quest'ultimo si tende inevitabilmente verso gli ultimi.

Ancora oggi, con grande rincrescimento, dobbiamo constatare che si persiste in una situazione poco decorosa se pur nella squadra con lentezza comparisce qualche nuovo elemento.

E' mai possibile che una città con più di 200 mila abitanti non riesca a dar respiro ad una sua creatura a cui un tempo diede pur vita, e dalla quale ha avuto non poche soddisfazioni? L'Arsenalmessina va rifatto e non così lentamente ma, ad evitare conseguenze disastrose, in modo più celere e in concordia di animi e di spiriti. E va rifatto con elementi che diano sicuro affidamento nelle future contese per riprendere il posto cui tendiamo per la realizzazione di una aspirazione legittima del pubblico sportivo messinese che ha considerato sempre questa squadra come sua cara creatura.

E qui è necessario fare un rilievo: l'Arsenalmessina ha sostenuto le sue prime quattro partite con elementi in prevalenza locali e se pur non ha vinto, ha sostenuto la squadra, permettendo almeno l'inizio e il proseguimento del campionato 1950-1951. Possiamo ascrivere a merito di questi giovani, nostri concittadini, l'aver reso possibile tutto ciò senza peraltro trascurare di rendere un ringraziamento al coscienzioso Levratto che questi elementi ha formato in modo tale che qualcuno tra essi potrà anche aspirare ad un avvenire migliore. Si pone da se una domanda: e se questa opera formativa fosse stata fatta su vasta scala? Forse noi oggi avremmo potuto scegliere gli elementi che mancano nelle nostre squadre tra i giovani che maggiormente si sarebbero distinti nei vari ruoli. Perchè non formare allora un vivaio di giovani che sotto la guida di un valente tecnico potrebbe fornire giocatori capaci, invece di andarli a contrattare, e spesse volte con gravi oneri finanziari, al di fuori della nostra regione e non sesmpre tra i migliori? Un vivaio messinese, come i tanti vivai che fioriscono accanto ad ogni squadra del Nord e Centro-Italia avrebbe oggi fornito non un solo elemento ma molti altri, dando la possibilità di risolvere tempestivamente il problema dei rifornimenti. Problema questo gravissimo che impegna tra fine stagione e inizio della nuova in una lotta non sempre facile, soprattutto il Meridione che a differenza del Nord difetta di vivai.

L'Arsenalmessina per le sue prerogative potrebbe con una minima spesa affrontare e risolvere questo problema; in un primo tempo la leva calcistica metterebbe in evidenza gli elementi che possedendo le qualità necessarie, potrebbero seguire (secondo tempo) il corso teorico-pratico affidato allo stesso allenatore che è un uomo ricco di esperienza, di passione e di buona volontà.

Questa non è una idea da scartare poichè essa ha trovato e trova dappertuttto consensi ed entusiasma una categoria di giovani che vorrebbero tentare per sapere se in loro vi è la stoffa di futuri campioni. Va presa in seria considerazione perchè possa essere attuata nel più breve volgere di tempo. Può dare delle sorprese; il colpo d'occhio di un tecnico può mettere in evidenza doti sportive specifiche in un giovane fino ad ieri ignorato per rivelare in esso un futuro asso. Se attuata potrebbe essere un freno alla dilagante esosità della compra-vendita; motivo scottante per la corsa iperbolica nelle quotazioni dei giocatori; motivo scottante perchè le Società corrono dall'oggi al domani l'alea di non riuscire a formare le squadre per le ingenti spese. E Messina potrebbe annoverarsi tra le prime città del Meridione ad aver dato impulso ed attuazione pratica ad un problema che visto nella sua giusta luce arreca certamente vantaggi non indifferenti.

Se come ci auguriamo, questa idea troverà consensi nel pubblico sportivo messinese, se autorità, categorie tutte, massa di sportivi seguendo la tradizione di questa nobile città vorranno appoggiare e far vivere questa scuola sperimentale che potrà in un prossimo domani costituire un caposaldo per la formazione delle squadre ed essere elemento risolutivo nel problema degli acquisti, noi avremo fatto un gran passo avanti, per il miglioramento di noi stessi e delle nostre squadre e avremo dato alla città di Messina ancora un nuovo vanto.

GINO LIBERTO